



Comune di Pesaro

**Nidi e Scuole
dell'Infanzia Comunali**

Il piacere di mangiare al nido e a scuola

Linee guida

SIL016
sistema integrato 0-6 anni

**Nidi e Scuole
dell'Infanzia Comunali**

Il piacere di mangiare al nido e a scuola

Linee guida

Introduzione

Mangiare non è solamente la soddisfazione di un bisogno primario, ma è un momento altamente educativo, sociale ed affettivo in quanto è una situazione ricca di sensazioni, di scoperte, di apprendimenti.

Il pasto al nido e alla scuola dell'infanzia viene concepito come azione di forte valenza educativa e formativa, un nucleo centrale nel progetto pedagogico, che il personale scolastico predispone e gestisce seguendo precise ed intenzionali strategie educative, con finalità specifiche per ciascun gruppo di bambini.

Educatrici ed insegnanti promuovono quotidianamente una cultura del cibo e dell'alimentazione che possa legare il gusto, l'accoglienza e la convivialità all'apprendimento, alla scoperta e allo sviluppo di competenze.

Il pasto rappresenta, inoltre, un momento di cura fondamentale nella relazione adulto-bambino e di significative relazioni tra pari: "una corretta alimentazione gioca un ruolo fondamentale, non solo come bisogno primario atto a soddisfare fabbisogni fisiologici, ma proprio in quanto stile di vita con cui i bambini iniziano a confrontarsi e a interagire"¹. Affinché tutto ciò accada è necessaria una forte alleanza tra personale scolastico e famiglie.

Il presente documento ha la finalità di individuare alcune linee guida sulla gestione del pranzo nei Servizi Educativi del Comune di Pesaro, che possano rappresentare un curriculum unico 0-6, con una visione unitaria del bambino nella sua complessità.

"È necessario pensare al cibo quale aspetto importante per la crescita affettiva, cognitiva, emotiva e sociale"

"Il nutrimento del corpo non è solo un atto materiale, ma è il nutrimento affettivo che porta con sé un valore emozionale e simbolico."


[Carolina Gibertoni, Cibo per pensare Ed. Borla 2006.]

Queste indicazioni vengono applicate considerando le diverse fasi di sviluppo e la flessibilità al contesto: facendo attenzione a non proporre ai bambini qualcosa che non possano ancora gestire o padroneggiare e adattando le linee guida al contesto specifico di ogni struttura, a garanzia di un buon servizio per i bambini e le famiglie. La priorità è sempre il singolo bambino, il rispetto dei suoi bisogni e dei suoi tempi per favorire lo sviluppo dell'autonomia. Rendere il pasto un momento piacevole e di benessere favorisce un buon rapporto con il cibo, con gli altri e con se stessi. La piacevolezza, per il bambino, è legata in particolare alla sua possibilità di autonomia e alla progressiva capacità di riconoscere e soddisfare i propri bisogni.

I gesti e le parole delle educatrici e delle insegnanti, attente ai segnali e agli stati d'animo manifestati dal bambino, sono importanti per accompagnarlo e sostenerlo in questa delicata routine, anche con il coinvolgimento del personale ausiliario al fine di garantire la migliore organizzazione di spazi e tempi. Fondamentale è la cura dell'ambiente, frutto di un quotidiano e costante lavoro di équipe: solo aumentando la consapevolezza dell'adulto sul proprio ruolo di mediazione e sostegno è possibile una maggior acquisizione di autonomia da parte del bambino. L'educatrice/insegnante ha inoltre la responsabilità di sostenere il genitore nel suo ruolo educativo, anche rispetto ai contenuti pedagogici legati all'alimentazione. L'educazione alimentare, infatti, "struttura fin dalla prima infanzia comportamenti alimentari corretti sani che possono prevenire conseguenze "tardive" di errori nutrizionali "precoci"².

¹ C. Ottella, Relazioni alimentari, in Bambini, settembre 2016, Ed. Junior.

² F. D'Alfonso, A mangiare bene si impara da piccoli, in Bambini marzo 2007, Ed. Junior.



La ristorazione scolastica nel Comune di Pesaro per nido e scuola dell'infanzia

Il Comune di Pesaro ha adottato, sin dall'anno 1999 un Sistema Gestione Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001, che offre tutte le garanzie necessarie per una alimentazione controllata ad ogni livello.

Composizione dei menu, scelta degli ingredienti, cottura dei cibi, igiene, haccp, soddisfazione cliente, sono tutti requisiti necessari per ottenere e mantenere la certificazione di qualità.

Parte integrante del Sistema è la continua formazione ed aggiornamento del personale coinvolto nella preparazione e somministrazione dei pasti: cuochi, operatori scolastici e addetti, sia del Centro Produzione Pasti (CPP) che dei nidi e delle scuole. Inoltre, di fondamentale importanza è l'attiva collaborazione esistente tra il Comune e altri diversi soggetti quali: Asur (SIAN e Distretto Sanitario), Pediatri e Ufficio Scolastico Provinciale con l'obiettivo comune di promuovere comportamenti alimentari corretti.

I pasti per le scuole dell'infanzia sono prodotti e confezionati da una ditta appaltatrice esterna, certificata per la qualità, presso il CPP comunale; la stessa ditta fornisce le derrate alimentari per la preparazione dei pasti nei Nidi d'Infanzia. Attività di educazione alimentare, tramite progetti e "giornate a tema", vengono annualmente proposte dal servizio di ristorazione scolastica, al fine di rafforzare l'acquisizione di principi alimentari corretti.

Il servizio prevede e predisponde diete differenziate per rispondere a particolari scelte religiose, motivi etico-morali e indicazioni mediche.



Il pensiero pedagogico e le prassi educative



Il pasto per i bambini dai 3 ai 12 mesi

Il primo anno di vita rappresenta una fase particolarissima dello sviluppo, anche per quanto riguarda l'alimentazione e ancor di più quando i pasti vengono consumati fuori dal contesto familiare e dalla relazione con le figure primarie di riferimento. Secondo M. Montessori un bambino svezzato è un bambino "che si è reso indipendente dal seno materno. Lasciata quest'unica fonte di nutrimento, egli saprà scegliere fra un centinaio di pappe, il che vale a dire che i suoi mezzi di [sussistenza si saranno] moltiplicati; il bambino sarà capace di scegliere, mentre prima doveva limitarsi ad un'unica forma di nutrimento"³. Lo svezzamento rappresenta una tappa psicologica essenziale e complessa nello sviluppo, che non può essere ridotta alla sola perdita graduale del latte: da questo momento il rapporto con il cibo si arricchisce di nuove dimensioni e di nuove persone che entrano in scena. Questi continui stimoli sociali fanno affermare che la relazione nasce insieme all'alimentazione.

Il pranzo per i bambini di questa età è organizzato in modo da offrire ad ognuno un tempo esclusivo, nel rispetto dei ritmi e delle esigenze personali, con lo scopo di favorire la costruzione del sé, le competenze comunicative e le abilità motorie adeguate.

L'attenzione individuale per ogni bambino consente all'educatrice di essere ricettiva ai segnali di ciascuno rispetto a tempi, ritmi e pause.

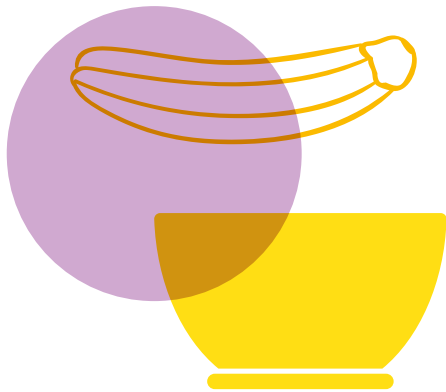
Il pranzo dovrebbe sempre essere seguito dall'educatrice di riferimento, che offre il pasto ad un bambino per volta, nel rispetto anche dei ritmi di sonno/veglia; per questo il pranzo viene tenuto in caldo dalle ore 11.15 alle ore 12.15, per mezzo di strumentazione adeguata.

³ M. Montessori, Educare alla libertà, Mondadori, Milano 2008 già in La scoperta del bambino, 1948.



Il pasto per i bambini da 1 a 5 anni

Il rapporto diretto ed individuale permette scambi comunicativi intensi, dove tutte le attenzioni sono rivolte verso le azioni del nutrire e del nutrirsi sottolineate da sguardi, parole, commenti verbali che attribuiscono significato e intenzionalità ai gesti e ai vocalizzi del bambino. L'educatrice tiene conto delle tante sfumature, come il gradimento e l'appetito accettando così le emozioni e i desideri del bambino, cercando di comprendere il significato che hanno per lui certi alimenti senza ricorrere a regole eccessive e rigide prescrizioni.



Se il piccolo prende ancora il biberon, o è nelle prime fasi dello svezzamento, è preferibile tenerlo in braccio, salvo che lui stesso non lo gradisca. Nel caso in cui il bambino si alimenti ancora al seno, su specifica richiesta del genitore e seguendo rigorose norme igieniche, l'educatrice può dare al bambino il latte materno con il biberon. In alcuni casi è anche possibile che il nido si organizzi per accogliere la madre nel momento della poppata, offrendole uno spazio tranquillo e riservato. Una volta che il bambino ha raggiunto la posizione seduta può stare al tavolo e familiarizzare con il cibo e con gli strumenti del pasto. L'educatrice consente al bambino di avere un ruolo attivo offrendogli un cucchiaino con cui può partecipare al pranzo. Per non creare inutili tempi di attesa è necessaria la presenza di un'educatrice che si occupi dei bimbi che non stanno mangiando.

Lottica di continuità 0-6 che appartiene ai Servizi Educativi permette di individuare stili e prassi educative per tutti i bambini che hanno superato il primo anno di vita, con una costante attenzione alla gradualità di richieste, aspettative e livelli di autonomia. Affinché il pranzo si connoti come opportunità di apprendimento ed educazione, è necessario che venga progettato e realizzato con piena intenzionalità educativa, sulla base di una forte condivisione di valori e significati tra coordinatori, insegnanti, educatrici, personale ausiliario, cuoca e genitori. Durante il pranzo ogni bambino si mette in gioco nella scoperta di sé, del cibo e dell'altro, quindi è fondamentale creare le condizioni affinché questo momento possa essere piacevole e conviviale. È necessaria una dettagliata progettazione di questa routine poiché è organizzativamente molto complessa.

Per un bambino di questa fascia di età il cibo è una grande opportunità di apprendimento, una continua scoperta di colori, sapori, odori e consistenze nuovi e contemporaneamente rappresenta gioco, curiosità e piacere.

Quasi con atteggiamento scientifico i bambini osservano, valutano, ponderano la consistenza del cibo, dell'acqua e le caratteristiche delle diverse stoviglie che hanno a disposizione: "Mangiare insieme è come giocare insieme: è un'occasione per conoscersi e conoscere, per sentirsi rassicurati e accolti". In considerazione delle forti valenze insite in questa routine, è essenziale che il pranzo al nido e alla scuola dell'infanzia sia curato in ogni minimo dettaglio: dall'organizzazione per piccoli gruppi di bambini, alla scelta di far sedere l'insegnante con loro; dalla disposizione dei tavoli, alla scelta di stoviglie e posate (adeguate per età e funzioni), alla messa a disposizione di piccole brocche e vassoi per servirsi da soli.

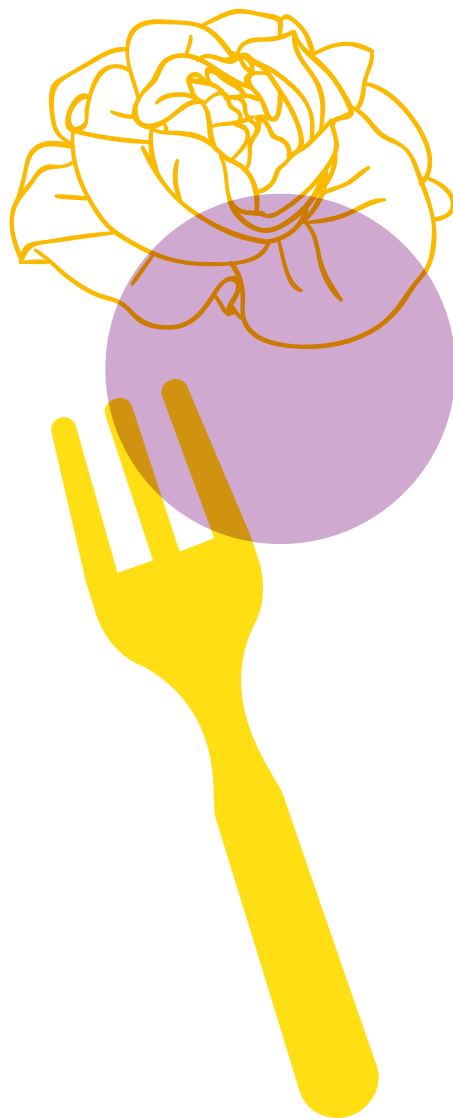
Le educatrici/insegnanti lasciano ad ognuno la possibilità di scegliere la quantità di cibo desiderata in base anche alla consapevolezza dei propri gusti e bisogni, aiutano il bambino ad apprendere gradualmente una alimentazione sana, scegliendo le giuste quantità.

Questa libertà di scelta si muove nella direzione di una sempre maggiore autonomia ed autoregolazione.

Sperimentando il proprio "saper fare" e le proprie competenze, i bambini hanno la possibilità di affermare la loro personalità in continuo divenire.

Particolare cura va dedicata anche all'atmosfera: connotata da tranquillità e lentezza, attraverso l'uso di un tono di voce moderato e di gesti rispettosi dei ritmi di ogni singolo bambino.

Soprattutto per i bambini più piccoli è importante che il momento del pasto rappresenti un rituale rassicurante che li avvii alla strutturazione del tempo e alla previsione dell'esperienza.



Colazione e merenda

Anche per la colazione e la merenda valgono i principi generali individuati per il pranzo.

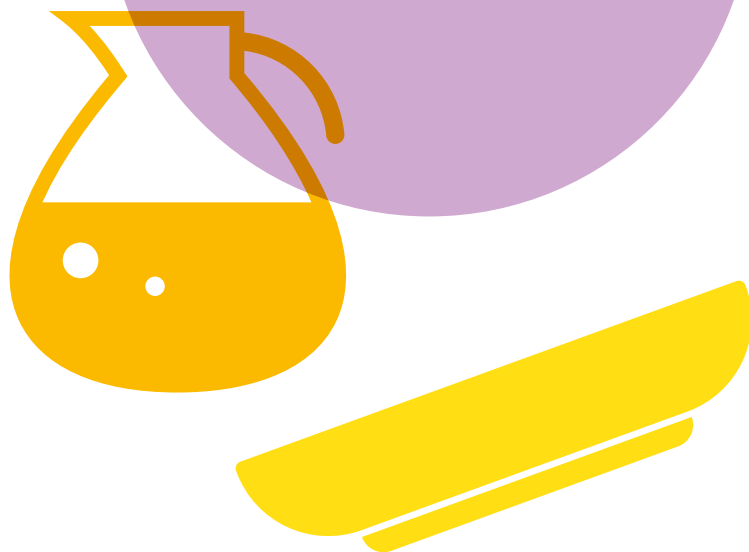
La frutta fresca è l'alimento principale che viene servito in questa fascia oraria (una volta a settimana anche yogurt o dolce da forno per i bambini dai 3 a 5 anni). È buona prassi che l'educatrice sbucci e tagli la frutta, per servirla ai bambini, così che possano avere l'opportunità di osservare le trasformazioni (dal frutto presentato intero, alla sua divisione in più parti e alla sua sbucciatura) e di cimentarsi a loro volta in questa operazione.

Come per il pranzo, i bambini hanno la possibilità di scegliere se mangiare o meno ciò che viene offerto loro e decidere la quantità che soddisfi i propri bisogni.

Nella scuola dell'infanzia si può proporre la colazione a buffet: un tavolo con ciotole di frutta preparata al momento oppure con vasetti di yogurt o fette di dolce, dove i bambini si servono in autonomia.

Questo allestimento è disponibile fino alle ore 9.30 circa, ma anche successivamente può essere servita frutta sbucciata al momento.

Come lavorano educatrici, insegnanti e personale ausiliario



L'equipe educativa opera seguendo le buone prassi condivise e consolidate nel tempo, di seguito esposte. L'ambiente è predisposto in modo da essere piacevole e tranquillo, la modalità di comunicazione è priva di ansia e di fretta, prevedendo anche un tempo disteso per lavare le mani.

Al nido, se il bambino viene imboccato, l'educatrice rispetta il suo ritmo individuale, attendendo che sia pronto a ricevere il boccone successivo. Un piccolo gruppo di bambini si siede al tavolo (max 7/8 per il nido, 10 per la Scuola dell'Infanzia) con la propria educatrice/insegnante di riferimento che usa un tono di voce basso. Non ci sono più di due/tre gruppi per stanza. Questo permette di scambiarsi sguardi e sorrisi, di imitarsi nelle azioni, di esplorare il cibo: è un gettare ponti tra sé e gli altri che mette il bambino in comunicazione con il mondo sociale.

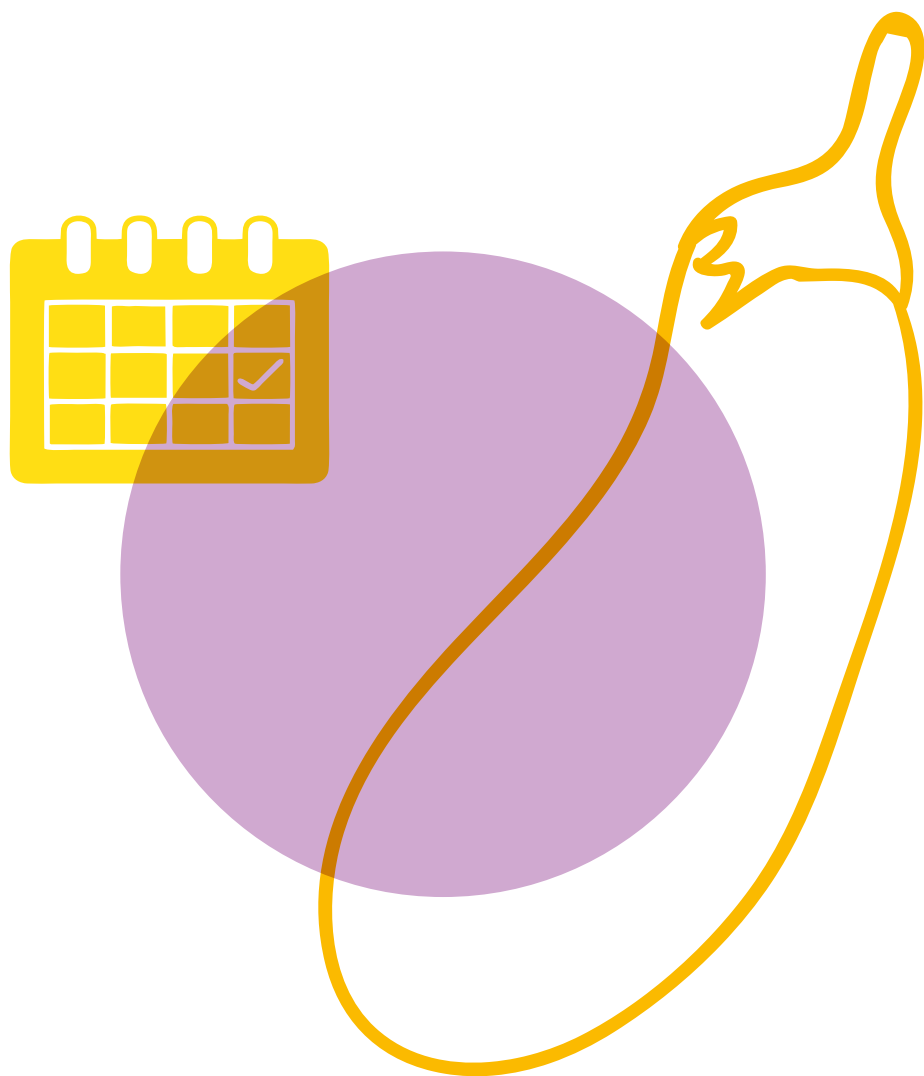
L'educatrice/insegnante rivolge inviti mirati e compie scelte pensate con l'intento di facilitare e/o rafforzare dinamiche relazionali già esistenti tra i bambini, sempre nell'ascolto e nel rispetto di ciascuno. L'adulto (evitando di parlare tra colleghe) offre una presenza e un ascolto costante, concedendosi di restare sullo sfondo, per consentire l'emergere delle esperienze dei bambini.

Lo spazio viene organizzato affinché l'adulto, nella propria postazione, possa avere la massima autonomia con carrello o piano d'appoggio completi di tutto l'occorrente per il pranzo, alzandosi così il meno possibile. La cuoca e le operatrici ausiliarie collaborano preparando i carrelli in cucina e portandoli nelle varie stanze.

I bambini apparecchiano, si servono e sprecchiano con crescente autonomia già dall'ultimo anno del nido, se gli spazi e l'organizzazione lo consentono. Questa attività favorisce nel bambino la sicurezza di sé, accresce il senso di cura, sviluppando destrezza, concentrazione, attenzione e una progressiva maturazione di capacità logico-matematiche. Attraverso l'utilizzo di attrezzatura idonea e di dimensioni adeguate, viene offerta al bambino la possibilità di servirsi il cibo e l'acqua da solo, con la supervisione costante e attenta dell'adulto; questo consente di imparare ad autoregolarsi rispetto alla quantità e ai gusti, scegliendo di avvicinarsi a cibi nuovi con gradualità. Se il bambino lo preferisce o non è ancora in grado di farlo, l'educatrice provvede a servirgli il cibo. I bambini sono incoraggiati ad utilizzare le posate in modo corretto e, ai bambini di 5 anni, viene proposto di tagliare in modo autonomo alcuni alimenti.

L'educazione alimentare è anche educazione al gusto, infatti il menù è variegato ed equilibrato: sono presenti cereali, legumi, verdura e frutta di stagione che i bambini sperimentano arricchendo la propria gamma di sapori. I cibi nuovi vengono proposti con delicatezza, incentivando la curiosità e senza forzare. L'alimentazione a scuola rappresenta una opportunità di scoperta di modelli culturali, perciò viene accuratamente pensata nel rispetto di tutte le tradizioni e culture. Non si associa il cibo a premi e punizioni o a giudizi personali, nel rispetto di ogni singolo bambino.

Il pensiero educativo e le pratiche quotidiane del pranzo sono condivise con i genitori per creare un clima di collaborazione e continuità tra l'ambiente familiare e quello educativo. È necessaria una forte alleanza tra tutte le figure professionali che lavorano all'interno del nido e della scuola: non sono solo le insegnanti a fare da modello in questo delicato momento, ma anche le operatrici e le cuoche, coinvolte attivamente affiancando i bambini durante ogni fase. Niente può essere trascurato al fine di creare un buon rapporto tra bambino e alimentazione. Infatti, per permettere alle educatrici e alle insegnanti di svolgere la routine del cambio e del pranzo senza interruzioni, gli uffici amministrativi dei Servizi Educativi limitano le telefonate dalle 11.00 alle 12.30, e si cerca di evitare le consegne esterne.



Progetti di educazione alimentare

La conoscenza del cibo e della funzione degli alimenti è un argomento determinante per educare i bambini ad una alimentazione corretta e per prevenire l'obesità infantile. L'educazione alimentare rappresenta uno strumento fondamentale per garantire il benessere di tutti, soprattutto dei più piccoli, sempre più spesso esposti ad abitudini e consumi errati. Nell'ambito del Servizio di Ristorazione Scolastica a partire dal 2003 sono state realizzate diverse iniziative: "giornate a tema", opuscoli, manifesti, laboratori per i nidi e le scuole dell'infanzia. Queste proposte, alle quali hanno partecipato le scuole e le famiglie, sono state arricchite con la realizzazione di menu speciali sul tema alimentare scelto. A tutti i genitori dei bambini iscritti al Nido è stato consegnato il ricettario "Grandi e piccini a tavola" che raccoglie le principali ricette presenti nel menù dei Nidi d'Infanzia.

Conclusioni

All'origine di questo documento c'è stato, e continuerà ad esserci, un lungo e complesso lavoro di riorganizzazione dei servizi e, soprattutto, la costruzione di un pensiero e di una riflessione costanti, nutriti dalla continua osservazione dei bambini e del modo di lavorare con loro e per loro. È importante esplicitare queste pratiche educative che riguardano il pasto per condividerle con le famiglie, che rappresentano i primi protagonisti nell'educazione del bambino; le prassi infatti rappresentano le fondamenta del lavoro educativo e meritano un'attenta riflessione e una progettualità accurata. La finalità del lavoro educativo è quella di rispondere in modo delicato e attento alle necessità di ogni bambino, con particolare attenzione al percorso di crescita, alle piccole e grandi conquiste di autonomia, in un contesto relazionale che lo accompagni e sostenga con fiducia.



Comune di Pesaro

**Assessorato alla Crescita
Servizi alla Persona e alla Famiglia**

Valter Chiani

*Dirigente Servizi alla Persona
e alla Famiglia - ATS n.1*

Simona Bertozzini

Responsabile U.O. attività educative

Enrica Marchionni

Responsabile U.O. attività complementari

HANNO PARTECIPATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO DOCUMENTO

Le educatrici dei Nidi d'Infanzia

Alberone
Albero Azzurro
Arcobaleno
Aquilone
Cucciolo
Filippini
Girotondo
Lilliput
L'Incontrario
Macondo
Millestorie
Mondogaio
Nuvole di cotone

Le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia

Ambarabà
Cappuccetto rosso
Filo rosso
Giardino fantastico
Giostra
Grande quercia
Grillo parlante
Gulliver
Mary Poppins
Peter Pan
Poi...poi
Specchio magico
Tre giardini

Coordinamento Pedagogico del Comune di Pesaro

Centro Risorse Educative IDEA

Con il sostegno di

LABIRINTO
cooperativa sociale

Design grafico e impaginazione

RossodiGrana
Roberta Manzotti
Enrico Mosconi



Pesaro 2024
Capitale italiana
della cultura

www.comune.pesaro.pu.it